



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregazione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

III. Miracoli operati con alcune corone, che erano state di S. Filippo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

ne che gli portaua, tenendogli con gran riueranza. E molti, che gli hanno portati addosso affermano che si sono liberati di molte tentationi, & in particolare dall'illusioni notturne.

Seftilio Mazzuca fa vn reliquiario d'argento.

20 Fece poi Seftilio Mazzuca Canonico di S. Pietro, e caro penitente del Santo, fare vn reliquiario tutto d'argento, nel quale se ne conferua vna buona quantità: & egli stesso lo donò alla nostra chiesa.

Miracoli operati con alcune corone, che erano state di S. Filippo. Cap. III.

Barbara C6-
gini guarisce
da vna febre
continua.

VN'anno in circa dopo la morte di S. Filippo, vna figliuola di Pietro Contini chiamata Barbara, s'ammalò grauemente di febre continua, e'l medico dubitaua della sua vita. La madre le dette à recitare vna corona, ch'era stata del Santo, e subito cessò la febre, e'l giorno seguente rimase del tutto guarita.

Felice Sebastiani da alcune piaghe nelle gambe.

2 Felice Sebastiani, sua madre, hauea portato per otto mesi continui vn male grandissimo in tutte due le gambe: nelle quali concorrea vn'humore, che rompendo in molte parti, le hauea fatte da quindici piaghe in esse, & vna in particolare così grande, che distintamente si vedea l'osso, dandole dolore eccessiuo. Il cerusico vedendo il male disse che non s'afficuraua, che douesse guarire: si che ella tutta sconfolata cominciò piagnendo à raccomandarsi al santo Padre, pregandolo, che si come hauea guarito Barbara sua figliuola dalla febre, così volesse impetrar da Dio gratia per lei: facendo voto, se guarirua, di portare al suo sepolcro due gambe d'argento: e con l'istessa corona, con la quale era stata guarita Barbara sua figliuola, si toccò le gambe quattro, ò cinque volte per tutto doue hauea il male, e se n'andò à dormire, e tutta la notte riposò, il che non hauea mai fatto per otto mesi passati: e la mattina guardando al male, e leuan-

leuando ad vn per vno tutt'i piastrelli, che hauea messi nelle piaghe, si prouò guarita del tutto con la carne saldata, e la pelle rifatta. Ed'allhora in poi non hebbe, nè vi senti mai più dolore, nè cosa alcuna.

3 Vna fanciulla: chiamata Virginia, figliuola di Pietro Ruiffi, e di Vittoria Frangipani; hebbe vna grandissima febre, e ponendole sua Nonna vna corona al collo, ch'era stata del santo Padre, subito che la toccò nel volto le cessò la febre.

Virginia
Ruiffi dalla
febre.

4 Furon condannate à morte quattro persone, vna delle quali si chiamaua Agostino, il quale si era ostinato, che mentre douea passare dinanzi al palazzo del Governatore per esser condotto al patibolo, voleua gridare forte, e dire, che gli hauea fatto torto, e che lo chiamaua innanzi al tribunal di Dio: nè si potea rimouere dal suo pensiero, ancorche molti vi si adoperassero, e vi haueffero spesa tutta la notte. Finalmente venne in pensiero à Monte Zazzara, vno de' confortatori, di pigliare vna corona ch'era stata di S. Filippo, e disse al reo: Io voglio che tu dica questa corona vna volta con diuotione ad honor di quel santo Padre, di cui è stata: accioche interceda per te, e ti leui questa tentatione, e t'impetri contritione de' tuoi peccati. Presè Agostino quella corona, e domandò à Monte, come si domandasse quel Padre: Rispose, che si chiamaua Filippo. Allhora Agostino toccato da Dio s'inginocchiò, e cominciò à recitar la corona: e subito diede in vn dirottissimo pianto domandando misericordia à Dio de' suoi peccati: e disse, che la tentatione se gli era partita: & vdì la messa, e si comunicò con molta diuotione: e perseuerò con gran segni di contritione infino all'ultimo, chiedendo licenza di poter in vece di chiamare il Governatore auanti al tribunal di Dio: prima di morire, pregare il popol tutto à voler dire vn Pater noster, & vn'Aue Maria per l'anima sua, come fece.

Agostino do
uendo esser
giustificato si
conuerte à
penitenza.

5 Vna giouane chiamata Fracesca da Tiuoli, la quale si era confessata molti anni prima dal santo Padre, si ammalò di

D d febre

Francesca da
Tiuoli guarì
sce da febre
maligna.

febre continua così cattiva, che douunque il cerusico la toccaua con la lancetta per cauarle sangue, vsciua marcia: di modo che da tutti era tenuta spedita. Le fù data vna corona di S. Filippo, e dettòle che hauesse fede. Il giorno seguente le cessò la febre, e guarì.

Vna spiritata
che non po-
tea esser mo-
sa da luogo,
al tatto d'v-
na corona
del Santo
comincia à
correre.

6 Andando Tiberio Astalli per vna strada sopra à Tiuoli, vide poco lontano vn gran numero di gente, e sentiuua fortemente gridare: si che spinse il cauallo à quella volta, e trouò che conduceano vna donna ad vn castello detto S. Angelo: la quale diceano essere spiritata, nè poteano altrimenti condurla, per hauere ella fìsso il volto in terra con tanta forza: che ancorche fossero molti, non si potea tor via da quella positura. Si ricordò Tiberio d'hauer vna corona, la quale era stata del Santo: per lo che smontato da cauallo, senza che ella se ne potesse accorgere, le pose addosso quella corona, e subito cominciò à gridare: Mi hanno messo il fuoco addosso. E nel medesimo tempo si mise à correre verso il Castello: e senza fastidio la condussero al luogo, doue desiderauano.

*Miracoli operati con alcune pezzette tinte del
sangue di S. Filippo. Cap. IV.*

Stefano Cal-
cinardi è li-
berato da vn
pericolo di
peccare.

STefano Calcinardi, di sopra nominato, andando del mese d'Agosto à spasso verso la Trinità de' monti, fù chiamato da vna donna sua paesana, dicēdo di volerli parlare, la quale lo ricercò di mal fare: & egli stando per acconsentire, hauendo in petto alcuni capelli del Santo, & alcune pezze intinte del suo sangue; sentì in quel luogo dou'erano quelle reliquie, darli vn colpo nel petto, come se fosse d'vn martello, e gli venne vn mancamento di fiato c'hebbe à cadere in terra: & vdi vna voce: che gli parue del Santo: che gli disse: Guarda, che fai: Leuati di quà: fuggi il peccato. E così ritornato in se, partissi, e non commise la colpa.
Hauca